



# ARCHIVIO STORICO DELLA COMUNITA' EBRAICA DI ROMA (ASCER)

## CARTA DEI SERVIZI

### 1. Che cos'è

La carta dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra l'ufficio che eroga i servizi ed i cittadini che ne usufruiscono.

Costituisce uno strumento di comunicazione e di informazione che permette agli utenti di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

L'adozione di tale Carta si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Carta sarà soggetta ad una revisione periodica.

### 2. I principi

Nello svolgimento della propria attività l'ASCER si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

#### *a) Uguaglianza ed imparzialità*

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

L'ASCER si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitarne l'accesso e la fruizione alle persone diversamente abili, agli stranieri ed agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità

#### *b) Continuità*

La struttura garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

#### *c) Partecipazione*

L'ASCER promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

#### *d) Efficienza ed efficacia*



Lo staff dell'ASCR persegue l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo



### 3. Descrizione della struttura

#### ***L'origine, la storia, i trasferimenti, i riordini***

L'ASCER è stato oggetto di trasferimenti, durante i quali parte della documentazione è andata perduta<sup>1</sup>. Tra il 1884 e gli inizi del XX secolo, in accordo con il Piano regolatore di Roma Capitale, fu demolita la quasi totalità dell'area dell'ex-ghetto, che si trovava in condizioni di estremo degrado, dovuto ai numerosi anni di limitata manutenzione degli immobili ed alla ubicazione prossima al Tevere<sup>2</sup>. Agli inizi del '900, l'ASCER fu trasferito nel fabbricato che comprende la Sinagoga Maggiore<sup>3</sup>. Fortunatamente, durante l'invasione nazista, l'Archivio non subì saccheggi analoghi a quelli che colpirono la Biblioteca della Comunità, alla quale furono sottratti circa 7.000 volumi, incunaboli e pergamene di grande valore storico<sup>4</sup>.

L'ASCER è considerato tra i più importanti archivi d'Europa per ciò che concerne la storia degli ebrei e, nel 1981, il Ministero per i Beni Culturali lo ha dichiarato di "notevole interesse storico".

L'Archivio, nel corso della sua lunga storia, ha subito diversi riordini. Tra quelli noti, il più antico risale al 1768 e fu redatto dai fattori della Comunità, Angiolo Ascarelli, Giacomo De Castro ed Abram Vito Alatri<sup>5</sup>. In esso i documenti sono ordinati alfabeticamente per materie. Purtroppo i compilatori non classificarono tutto il materiale esistente, ma solo quello da loro ritenuto importante. In ogni modo, l'inventario è di estrema utilità per comprendere, almeno in parte, quale tipo di documentazione fosse presente all'epoca nell'Archivio. Va sottolineato che il testo non è una schematica compilazione di documenti, ma contiene diverse annotazioni di carattere tecnico e storico di estremo interesse, non solo per la ricostruzione della storia dell'ASCER, ma anche per la comprensione del divenire della Comunità ebraica di Roma nel corso dell'età moderna.

---

<sup>1</sup> Era inizialmente collocato in via Rua 221. Nel 1884, in previsione della demolizione del ghetto, fu trasferito in via Monte Savello 15, da qui a Palazzo Cenci Bolognetti, quindi in piazza S. Ignazio 125, e poi a via dei Delfini 16.

<sup>2</sup> A causa delle frequenti inondazioni. Cfr. Benocci C. - Guidoni E. (a cura di) (1993), *Il ghetto*, Roma, Monsignorini Editore.

<sup>3</sup> Cfr. Ascarelli G., Di Castro D., Migliau B., Toscano M., a cura di (2004), *Il Tempio Maggiore di Roma*, Torino, Umberto Allemandi & C.. Anche grazie all'intervento dell'INA-Assitalia, nel 1997 è stato possibile collocare l'ASCER nella sua posizione attuale.

<sup>4</sup> Cfr. Sonne I. (1934), "Relazione sulla Biblioteca della Comunità Israelitica di Roma", in *Catalogo della Biblioteca della Comunità Israelitica di Roma*, Roma, CER, p. 1 (il numero di 7.000 volumi si deduce da quello dei libri saccheggiati nel 1943 dai nazisti); Lettera di Attilio Milano indirizzata a Fausto Pitigliani, Presidente della Comunità israelitica di Roma, 21 marzo 1961, allegata a ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 44, *Relazione sul saccheggio della Biblioteca e richiesta di liquidazione dei danni*, dattiloscritto del 3 maggio 1961.

<sup>5</sup> ASCER, Archivio Medievale Moderno, *Università degli Ebrei di Roma, Inventario - relazione di quanto si contiene nelle scritture esistenti e conservate nell'arc. Univ. Ebr.Rm - 1768*.

Alla fine del XIX secolo Crescenzo Alatri, dirigente della Comunità ebraica di Roma, redasse un inventario, purtroppo perduto durante uno dei molti traslochi subiti dall'Archivio<sup>6</sup>.

Nel 1929 Attilio Milano e Roberto Bachi completarono il riordino dell'Archivio iniziato nel 1926 da Enzo Sereni<sup>7</sup>. Tale inventario suddivide i documenti in quattro sezioni: a) materiale relativo alle attività della Comunità; b) documentazione concernente le *Confraternite* e le *Scole*; c) documenti relativi ai rapporti tra *Università* e governi vari; d) miscellanea.

Nel 1963 Daniele Carpi redasse un repertorio dei faldoni e dei registri conservati presso l'ASCER<sup>8</sup> che consta di due sezioni, quella relativa al periodo medievale e moderno, e quella concernente l'età contemporanea. Entrambe sono ordinate per argomento senza un ordine cronologico preciso; nella prima sezione si nota un primo tentativo di raggruppare i faldoni per argomento in base a quella che era la divisione attuata da R. Bachi e A. Milano.

Dal 2001 è stato avviato il riordino della documentazione dell'ASCER, a cura di S.H. Antonucci, C. Procaccia, G. Spizzichino, coordinato dai responsabili della Soprintendenza dei Beni archivistici per il Lazio<sup>9</sup>. Nella fase iniziale del suddetto riordino, è stata presa in esame la prima sezione del repertorio di Carpi, ovvero l'Archivio Medievale e Moderno. Dall'analisi dei documenti è emerso che dopo l'ultimo riordino noto, la documentazione ha subito vari spostamenti da un faldone all'altro, sia accidentalmente, sia con criteri che ancora non sono stati individuati; conseguentemente, la posizione attuale dei documenti non sempre corrisponde a quella riportata da Carpi. E' stato, infatti, rilevato che spesso il contenuto dei faldoni non trova riscontro nel titolo; in talune circostanze, a titoli diversi corrisponde la stessa tipologia di materiale o addirittura più copie dello stesso documento<sup>10</sup>. A questa complessa situazione va aggiunto anche che il numero delle miscellanee è consistente.

In base al repertorio di Carpi, sono stati identificati 24 fondi, che rispecchiano la ripartizione politico-amministrativa della Comunità ebraica di Roma nell'Antico Regime e nel periodo

---

<sup>6</sup> Cfr. Milano A. - Bachi R. (1929), *Università Israelitica di Roma. Storia e riordinamento dell'Archivio*, Roma, Tipografia Selecta.

<sup>7</sup> Cfr. Milano A. - Bachi R. (1929), *Università Israelitica di Roma. Storia e riordinamento dell'Archivio*, Roma, Tipografia Selecta.

<sup>8</sup> ASCER, *Inventario Carpi*.

<sup>9</sup> Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G., *Inventario. Fondo Scola Catalana*, Roma, ASCER (in fieri); Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G., *Inventario. Fondo Scola Nuova*, Roma, ASCER (in fieri); Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G. (2006), *Inventario. Archivio Contemporaneo*, Roma, ASCER; Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G. (2005a), *Inventario. Fondo Università degli Ebrei di Roma. Registri*, Roma, ASCER; Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G. (2005c), *Inventario. Fondo Compagnia Talmud Torà*, Roma, ASCER; Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G. (2005b), *Inventario. Fondo Compagnia Carità e Morte*, Roma, ASCER; Antonucci S.H. - Procaccia C. - Spizzichino G. (2003), *Inventario. Fondo Università degli Ebrei di Roma*, Roma, ASCER. Cfr. anche Franzone G.Y. - Perugia S. (2004), *Elenco di consistenza. Archivio di deposito della Comunità Ebraica di Roma*, a cura dell'ASCER, Roma, ASCER.

<sup>10</sup> E' questo il caso dei faldoni intitolati *Memoriali a stampa presentati dall'Università a organi vari del governo* (da 1Rb a 1Ri), che conservano copie della documentazione presente anche nei faldoni intitolati *Duplicati del memoriale presentato a Pio VI - 1789* (1Rl, 1Rm e da 1Sa a 1Sd).



immediatamente successivo l'emancipazione<sup>11</sup>. A tale proposito, è importante sottolineare che l'ente Comunità ebraica, nel corso dei secoli, ha cambiato nome tre volte<sup>12</sup>, ma la sua struttura ha subito profonde metamorfosi politico-istituzionali soprattutto nel passaggio da Roma quale "Dominante" dello Stato pontificio a Capitale dello Regno d'Italia<sup>13</sup>; conseguentemente, nell'Archivio Medievale e Moderno, è stata mantenuta la distinzione dei due enti produttori: *Università degli ebrei di Roma* (1220 in copia-1897) e *Comunità israelitica di Roma* (1840-1912)<sup>14</sup>.

Le *Compagnie* ebraiche corrispondono a ben 15 fondi dei 24 complessivi individuati in base al repertorio di Carpi. Tali istituti, pur agendo sotto l'egida dell'amministrazione centrale della Comunità, godevano di autonomia; conseguentemente, dal punto archivistico, sono considerati enti produttori e trattati come fondi separati. Nel corso di circa trecento anni, l'attività delle *Confraternite* ha determinato la formazione di una considerevole quantità di documenti concernenti i diversi aspetti dell'organizzazione delle "Opere Pie", dei rapporti con l'amministrazione centrale, con le autorità ecclesiastiche e con la società cristiana in senso lato. Nel repertorio di Carpi esse erano citate secondo la traslitterazione italiana dall'ebraico; nondimeno, una stessa *Compagnia* poteva avere denominazioni diverse<sup>15</sup>. Per identificare il fondo, abbiamo scelto il termine che più frequentemente compare nel repertorio.

Va sottolineato che, rispetto all'inventario di A. Milano e R. Bachi del 1929, la documentazione delle *Confraternite* costituisce un fondo diverso da quello delle *Scole*. Il materiale delle sinagoghe è stato raccolto e suddiviso in cinque fondi molto importanti sia dal punto di vista qualitativo, sia quantitativo, per un totale di circa 300 unità tra faldoni e registri. Tale suddivisione sembra meglio rispettare l'antica configurazione degli archivi, certamente distinti.

---

<sup>11</sup> Durante questa fase, in 48 casi non è stato possibile identificare l'ente produttore, poiché il repertorio di Carpi non forniva elementi sufficienti.

<sup>12</sup> Durante l'Antico Regime la Comunità era identificata con il termine *Università degli ebrei di Roma*. Nel periodo successivo l'emancipazione, il termine muta in *Università Israelitica di Roma* o *Comunità Israelitica di Roma*. Ed è proprio sotto la voce *Comunità israelitica di Roma* che si intende inventariare la documentazione prodotta dall'emancipazione sino agli anni Settanta del XX secolo, limite cronologico del materiale conservato nell'Archivio storico. Si ricorda che, nel 1987, nell'ambito dell'intesa con lo Stato italiano, il nome è ulteriormente mutato in *Comunità ebraica di Roma*.

<sup>13</sup> Cfr. Caviglia S. (1996), *L'identità salvata. Gli ebrei di Roma tra fede nazione 1870 1938*, Bari, Laterza.

<sup>14</sup> La dicitura *Università degli ebrei di Roma* non sempre compare nel repertorio; tuttavia è stato possibile individuare questo ente produttore in molti dei titoli in cui non era specificato. E' da sottolineare che le date di riferimento non rientrano esattamente nei termini stabiliti, ma si tratta di una datazione non definitiva: tutti gli inventari verranno rivisti alla fine del riordino dell'intera documentazione conservata presso l'ASCER.

<sup>15</sup> Ad esempio *Compagnia Talmud Torà = Scuola dei Putti*; *Compagnia Carità e Morte = Compagnia Hesed V-emet = Compagnia Ghemilut Hasadim*. Milano A. (1964), *Il ghetto di Roma. Illustrazioni storiche*, Roma, Carucci, pp. 235-257.



Sino ad oggi è stato riordinato circa l'80% della documentazione presente presso l'ASCER<sup>16</sup>.

### **La sede**

L'ASCER si trova all'interno dell'edificio della Comunità stessa, in Lungotevere Cenci (Tempio), 00186 Roma.

### **La missione istituzionale**

L'ASCER si presenta al pubblico come il principalmente punto di riferimento nella conservazione della memoria e nelle ricerche riguardanti la storia della Comunità ebraica di Roma.

### **Il patrimonio**

L'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER) è stato dichiarato, nel 1981, di "notevole interesse storico" dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Direzione

---

<sup>16</sup> I fondi ancora da riordinare sono 1) *Compagnia Baalè Brith*, detta anche *Compagnia delli Compari*, fondata nel 1843, forniva i padrini nella cerimonia della circoncisione dei bambini poveri, pagava il circoncisore, i medicinali occorrenti, e dava il necessario per una piccola festa. Il fondo è composto da 1 faldone e 2 registri, riguarda soprattutto conti e copre l'arco cronologico dal 1713 al 1874; 2) *Compagnia Betulot*, detta anche *Compagnia delle Zitelle*, forniva doti alle ragazze povere. Il fondo consta di 1 registro di istromenti dotali dal 1683 al 1698; 3) *Compagnia Covè Ittim laTorà*, organizzava lezioni di *Torà* e provvedeva alla recitazione delle preghiere per i soci defunti. Il fondo è composto da 1 registro riguardante il regolamento del 1943; 4) *Compagnia dei Vecchi* o *Moshav Zeqenim*, fondato nel 1725 dal rabbino Tranquillo Vita Corcos, si occupava degli anziani. Il fondo consta di 14 faldoni e 9 registri concernenti entrate e uscite, corrispondenza e miscellanee che coprono l'arco temporale dal 1778 al 1886; 5) *Compagnia Ez Chaim*, fondata nel 1745, forniva l'istruzione religiosa alle bambine dai 3 anni e mezzo agli 8, che erano escluse dal *Talmud Torà*. Il fondo è composto da 4 faldoni ed 1 registro riguardanti atti notarili e miscellanee dal 1746 al 1885; 6) *Compagnia Maghiscè Minchà*, assisteva alla preghiera vespertina nelle case delle persone in lutto ed in occasione di matrimoni. Il fondo consta di 2 faldoni, ovvero miscellanee del XIX sec.; 7) *Compagnia Malbish Arumim*, si occupava della carità: somministrava oggetti di vestiario ai poveri. Il fondo è composto da 5 registri, concernenti entrate e uscite, verbali, locazioni, corrispondenza, e copre un arco cronologico che va dal 1716 al 1890; 8) *Compagnia Mecassè Ieladim*, fondata nel 1726, forniva corredi alle coppie di sposi poveri, organizzava lezioni di *Torà* e ritualistica. Il fondo consta di 1 faldone ed 1 registro, ovvero miscellanee del XIX sec.; 9) *Compagnia Mecassè Evionim*. Il fondo è composto da 1 registro, ovvero una miscellanea che copre l'arco cronologico dal 1784 al 1830; 10) *Compagnia Orach Chaim*, fondata nel 1750, assisteva i moribondi ed istruiva i poveri all'osservanza dei rituali relativi alla purità familiare. Il fondo consta di 4 registri e 2 faldoni riguardanti miscellanea ed entrate e uscite, che coprono l'arco cronologico dal 1840 al 1896; 11) *Compagnia Ozer Dallim*, fondata il 24 giugno 1659, forniva pane ai bisognosi durante le feste e paglia per letti. Il fondo è composto da 19 faldoni ed 8 registri, concernenti entrate e uscite, miscellanea che coprono l'arco cronologico dal 1753 al 1887; 12) *Compagnia Rechizà*, praticava le abluzioni di rito agli estinti. Somministrava agli indumenti funebri per i morti poveri e distribuiva camicie agli indigenti. Il fondo consta di 13 registri e 4 faldoni, riguardanti entrate e uscite e miscellanee, che coprono l'arco cronologico che va dal 1711 al 1882; 13) *Compagnia Shomer Emunim*, fondata nel 1857, distribuiva medicine, viveri e vestiti ai poveri. Il fondo è composto da 4 registri ed 1 faldone, concernenti entrate e uscite e miscellanee che coprono l'arco cronologico che va dal 1857 al 1870; 14) *Comunità Israelitica di Roma*. Il fondo consta di 2 faldoni e 52 registri riguardanti culto (circoncisioni e bar mizva), entrate e uscite, popolazione (matrimoni, morti, nascite) che coprono l'arco cronologico che va dal 1840 al 1912; 15) *Miscellanee*. Il fondo è composto da 77 faldoni e 49 registri che coprono l'arco cronologico che va dal 1782 al 1904; 16) *Scola Catalana*. Il fondo consta di 24 faldoni e 51 registri, concernenti entrate e uscite, locazioni, miscellanee che coprono l'arco cronologico che va dal 1763 al 1889; 17) *Scola Castigliana*. Il fondo è composto da 23 faldoni e 55 registri, riguardanti atti notarili, entrate e uscite, locazioni, miscellanee, che coprono l'arco cronologico che va dal 1650 al 1899; 18) *Scola Siciliana*. Il fondo consta di 20 faldoni e 33 registri, riguardanti entrate e uscite, miscellanee, locazioni, verbali che coprono l'arco cronologico che va dal 1695 al 1895.



Generale dei Beni Archivistici. Esso conserva, prevalentemente, documenti relativi al periodo compreso tra l'inizio del XVI sec. e gli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. Il materiale è composto da più di 2000 unità tra faldoni e registri, nonché da numerose pergamene. L'Archivio consta di due sezioni, una è relativa al periodo medievale e moderno, e la seconda concerne l'età contemporanea, dall'emancipazione degli ebrei a Roma (1870) alla seconda metà del Novecento.

L'**Archivio medievale e moderno**, pur fornendo notizie diverse sulla vita quotidiana degli ebrei, sull'attività delle "Cinque *Scole*" (o Sinagoghe) e delle Confraternite del ghetto, è contraddistinto dalla forte presenza di informazioni di carattere economico, finanziario e fiscale. Abbondano le carte concernenti il regime tributario imposto agli ebrei dalle autorità ecclesiastiche, sia per quanto riguarda la tassazione diretta sul capitale, sia in merito alle imposte sui profitti derivanti dalle attività economiche e sui consumi. Vi è anche un ricco materiale riguardante l'amministrazione della Comunità, e la condizione giuridica e civile degli ebrei all'interno dello Stato pontificio. Di grande interesse sono le carte relative allo *Jus Gazagà* (un particolare tipo di affitto perpetuo in quanto gli ebrei non potevano possedere immobili), al prestito contro interesse ed alla gestione dei banchi di pegno. Numerosi sono i documenti relativi alle accuse di omicidio rituale, ai battesimi forzati, ai rapporti con la Casa dei Catecumeni (un'istituzione appositamente creata per convertire ebrei e musulmani), alle restrizioni per la detenzione dei libri ebraici, ed alle numerose vessazioni cui era soggetta la popolazione ebraica nel periodo del carnevale e durante altre festività cattoliche.

L'**Archivio Contemporaneo** conserva soprattutto documentazione di carattere amministrativo, contabile e fiscale, materiale relativo alla costruzione del Tempio Maggiore (1901-1904) e di altre sinagoghe, alla legislazione della Comunità ebraica di Roma e delle Confraternite, che poi confluirono nella Deputazione di Carità, agli Asili infantili israelitici, ai verbali delle sedute del Consiglio della Comunità, alle Leggi razziali, emanate nel 1938.

L'ASCR conserva, inoltre, un **Archivio fotografico** che comprende immagini dell'epoca del ghetto nei periodi immediatamente precedenti la sua distruzione iniziata nel 1884.

### ***Sala di studio***

La Sala di studio si trova al primo piano dell'edificio della Comunità. È dotata di 4 lampade con lente di ingrandimento, di 4 leggi per registri di grandi dimensioni e di 2 computer sui quali l'utente può registrarsi, scegliere il materiale da visionare, e consultare l'elenco del materiale già visionato.

### ***Fotoriproduzione***

Gli utenti possono richiedere le fotocopie dei documenti a pagamento; l'autorizzazione alla riproduzione è subordinata allo stato di conservazione dei volumi. L'istituto sta anche provvedendo a fornire copie digitali della documentazione.

Il materiale bibliografico può essere fotocopiato previa autorizzazione e nel rispetto delle disposizioni vigenti sul diritto d'autore (L. 27 aprile 1941, n. 633 c, D. Lgs. 9 aprile 2003, n. 68 e successive modifiche).



### **Ufficio cassa**

Per i pagamenti delle riproduzioni gli utenti si possono rivolgere direttamente allo staff dell'ASCER nei suoi orari di apertura.

### **Riproduzione di documentazione a fini commerciali o editoriali**

La concessione di diritti di riproduzione per pubblicazioni deve essere richiesta ai responsabili dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma e da questi concessa nei limiti e secondo le tariffe previste dalla normativa in materia

### **Accesso**

E' possibile accedere all'ASCER telefonando al numero 0668400663 oppure scrivendo all'email: [archivio.storico@romaebraica.it](mailto:archivio.storico@romaebraica.it)) e prendendo appuntamento.

Orari di apertura al pubblico:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13,30 alle ore 14-17,30	dalle ore 9-13	Chiuso	dalle ore 9 alle ore 13

L'ASCER è chiuso durante le feste nazionali e le feste ebraiche.

### **Fruizione: ampiezza**

Tutta la documentazione è liberamente consultabile salvo quella dichiarata riservata riguardante quella contenente dati personali o sensibili, rispettivamente degli ultimi quaranta e settanta anni, secondo quanto previsto dagli art. 122-127 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. la consultazione dei documenti contenenti dati personali deve avvenire nel rispetto del Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici, allegato al Codice in materia di protezione dei dati personali. Le tesi di laurea o di dottorato possono essere consultate dopo 5 anni, salvo diversa indicazione dell'autore.

### **Fruizione: capacità ricettiva**

La sala studio comprende 6 postazioni. Si può prendere in visione un'unità archivistica alla volta.

### **Efficacia della mediazione: Sala di studio**

Per accedere all'ASCER è necessario compilare una domanda di ammissione rivolta ai responsabili dell'Archivio. L'utente si può avvalere della consulenza dello staff dell'ASCER.

### **Efficacia della mediazione: didattica**



Visite didattiche, laboratori per studenti, gruppi e associazioni sono prenotabili per email ([archivio.storico@romaebraica.it](mailto:archivio.storico@romaebraica.it)) o al numero 0668400663.

### ***Le attività***

Oltre alle attività istituzionali come il ricevimento degli **utenti** e la redazione di certificati anagrafici, il **riordino** dei documenti e volumi sotto il controllo della Soprintendenza dei Beni Archivistici per il Lazio e la relativa **informatizzazione** degli inventari, il **restauro** di documenti, registri, pergamene e disegni, l'**acquisizione di documentazione** proveniente dai diversi archivi degli uffici della Comunità Ebraica e dai versamenti dei privati, l'ASCER si occupa anche di **ricerca fondi** attraverso la stesura di progetti finanziabili, l'organizzazione di **mostre, studi e pubblicazioni di carattere storico ed archivistico, ricerche genealogiche relative alle famiglie ebraiche romane e collabora** con istituti pubblici e privati, tra cui l'Archivio di Stato di Roma, la Biblioteca Casanatense, la Camera di Commercio di Roma, il Centro di Cultura Ebraica della Comunità di Roma, la Fondazione "Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea", il Liceo "Renzo Levi", il Museo della Shoah, il Museo Ebraico di Roma, lo Studio associato WIN & CO., l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, l'Università degli Studi di Roma La Sapienza di Roma, Facoltà di Lettere, cattedra di Storia moderna (prof.ssa Marina Caffiero), l'Università degli Studi di Roma La Sapienza di Roma, Facoltà di Statistica, cattedra di Demografia e demografia storica (prof. Eugenio Sonnino), l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Cattedra di Storia Economica (prof.ssa Roberta Morelli), l'Università della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Cattedra di Storia Moderna (prof. Luciano Osbat), l'Università di Cassino, Facoltà di Economia, Dipartimento di Scienze Economiche, Laboratorio di Analisi Storico-Economica Regionale (prof. Fausto Piola Caselli e prof.ssa Pia Toscano).



#### 4. Tutela e partecipazione

##### **Reclami, proposte, suggerimenti**

In caso di mancato rispetto degli impegni contenuti nella carta dei servizi, gli utenti possono avanzare reclami utilizzando il modulo disponibile presso l'ASCER. Il personale dello stesso servizio si occuperà della trasmissione alla Direzione dell'Ente.

Il reclamo può essere inviato anche per email all'indirizzo: [archivio.storico@romaebraica.it](mailto:archivio.storico@romaebraica.it)

##### Facsimile:

COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA - ARCHIVIO STORICO Lungotevere Cenci (Tempio) - 00186 Roma Tel./Fax 0668400663 - Email: <a href="mailto:archivio.storico@romaebraica.it">archivio.storico@romaebraica.it</a>		
MODULO DI RECLAMO (SI PREGA DI COMPILARE IN STAMPATELLO)		
RECLAMO PRESENTATO DA		
COGNOME _____	NOME _____	
NATO/A A _____	PROV. _____	IL _____
RESIDENTE A _____	PROV. _____	VIA _____
CAP _____	TEL _____	FAX _____
OGGETTO DEL RECLAMO _____		
MOTIVO DEL RECLAMO _____		
RICHIESTE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI _____		
Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 che i dati personali verranno trattati e utilizzati esclusivamente al fine di dare risposta al presente reclamo e per fornire informazioni relative a eventi culturali organizzati da questo Ente. Al presente reclamo verrà data risposta entro 30 giorni		
DATA _____	FIRMA _____	